

**GIOVEDÌ 8 luglio**

**ALL'INGRESSO**

**Tu sei, o Dio, la mia protezione, il mio rifugio, la salvezza della mia vita.  
Tu sei la mia forza e la mia difesa; nel tuo nome mi guidi e mi sostieni.**

**ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA**

O Dio, grande e misericordioso, rimuovi ogni ostacolo dal nostro cammino perché nel vigore del corpo e nella serenità dello spirito possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**LETTURA**

**Lettura del libro di Giosuè.**

In quei giorni. Quando fu presso Gerico, Giosuè alzò gli occhi e vide un uomo in piedi davanti a sé, che aveva in mano una spada sguainata. Giosuè si diresse verso di lui e gli chiese: «Tu sei dei nostri o dei nostri nemici?». Rispose: «No, io sono il capo dell'esercito del Signore. Giungo proprio ora». Allora Giosuè cadde con la faccia a terra, si prostrò e gli disse: «Che ha da dire il mio signore al suo servo?». Rispose il capo dell'esercito del Signore a Giosuè: «Togliti i sandali dai tuoi piedi, perché il luogo sul quale tu stai è santo». Giosuè così fece.

Ora Gerico era sbarrata e sprangata davanti agli Israeliti; nessuno usciva né entrava. Disse il Signore a Giosuè: «Vedi, consegno in mano tua Gerico e il suo re, pur essendo essi prodi guerrieri. Voi tutti idonei alla guerra, girerete intorno alla città, percorrendo una volta il perimetro della città. Farete così per sei giorni. Sette sacerdoti porteranno sette trombe di corno d'ariete davanti all'arca; il settimo giorno, poi, girerete intorno alla città per sette volte e i sacerdoti suoneranno le trombe. Quando si suonerà il corno d'ariete, appena voi sentirete il suono della tromba, tutto il popolo proromperà in un grande grido di guerra, allora le mura della città crolleranno e il popolo salirà, ciascuno diritto davanti a sé».

**Parola di Dio.**

**SALMO**

**Sei tu, Signore, la mia potente salvezza.**

Ti amo, Signore, mia forza, perché tu salvi il popolo dei poveri.

Con te mi getterò nella mischia, con il mio Dio scavalcherò le mura. **R.**

La via di Dio è perfetta, egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Ha addestrato le mie mani alla battaglia, le mie braccia a tendere l'arco di bronzo. **R.**

Hai spianato la via ai miei passi, i miei piedi non hanno vacillato.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, sia esaltato il Dio della mia salvezza. **R.**

**CANTO AL VANGELO**

**Alleluia.**

Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

**Alleluia.**

**VANGELO**

**Lettura del Vangelo secondo Luca.**

Un giorno il Signore Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

**Parola del Signore.**

**DOPO IL VANGELO**

**Mia eredità è il Signore e io lo attendo e lo desidero.**

**Egli è buono con chi a lui si affida, si dona al cuore che lo ricerca.**

## **A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

Larga scenda, o Dio, la tua desiderata benedizione e confermi i cuori dei credenti perché non si allontanino mai dal tuo volere e si allietino sempre dei tuoi doni generosi.  
Per Cristo nostro Signore.

## **SUI DONI**

Fiduciosi nel tuo amore, o Padre, deponiamo sul santo altare le nostre offerte;  
questa celebrazione cui prestiamo l'umile nostro servizio ci porti il dono di un cuore purificato.  
Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta che il tuo popolo con cuore sincero elevi a te, o Padre, l'inno di lode.  
Tu nel sangue di Cristo Signore con sapienza mirabile lo hai redento.

Amandoci oltre ogni nostro pensiero e ogni attesa, hai inviato al mondo il tuo Figlio unigenito perché nell'umiliazione della morte in croce riconducesse alla gloria l'uomo che dalla tua bontà era stato creato e per la propria superbia si era perduto.

Riconoscenti e ammirati, con tutte le creature adoranti del cielo e della terra,  
innalziamo con gioia l'inno di lode:

**Santo...**

## **ALLO SPEZZARE DEL PANE**

**Credo, Signore, che tu sei il Cristo,  
il Figlio del Dio vivente, venuto in questo mondo.**

## **ALLA COMUNIONE**

**Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati i miti perché erediteranno la terra.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il sacramento celeste di cui ci siamo nutriti rinnovi, o Padre,  
la nostra coscienza e la nostra vita;  
e, poiché abbiamo annunziato in questo mistero  
la morte di Cristo e ne vogliamo condividere la passione redentrice,  
donaci di essere nella gloria eterna eredi con lui,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.